



G.A.L. Antico Frignano  
e Appennino Reggiano



Fondo Europeo Agricolo per  
lo Sviluppo rurale: l'Europa  
investe nelle zone rurali

Regione Emilia-Romagna

---

### ***GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano***

Sede Operativa: Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena, Tel. 059 821149, Fax 059 380063  
e-mail: [info@galmodenareggio.it](mailto:info@galmodenareggio.it) - sito: <http://www.galmodenareggio.it>

---

## **PIANO DI AZIONE LOCALE APPENNINO MODENESE E REGGIANO 2007-2013**

**ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER  
ASSE 4 – del Programma di Sviluppo Rurale  
per la Regione Emilia Romagna 2007-2013**  
(decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)

### **AVVISO PUBBLICO**

*Misura 411 - Azione 5 – Attivazione con approccio Leader della Misura 123  
“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” - Intervento E*

**AIUTI ALLE MICROIMPRESE PER L'INTRODUZIONE DI  
INNOVAZIONI NELLA LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE  
DEL LEGNO**

Annualità 2010

**Visto:**

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007 che ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1439 in data 1 ottobre 2007 che, nel prendere atto della decisione comunitaria di cui sopra, approva il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013;
- le modifiche introdotte nella Versione 4 del PSR 2007 – 2013 dell'Emilia Romagna, come approvata dalla Commissione con decisione C(2009) 10344 del 17/12/2009 .
- la deliberazione della Giunta Regionale, in attuazione del PSR, di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio ( rispettivamente n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008);
- la delibera della G.R. n 19 maggio 2008, n.739 che, al fine dell'attuazione dell'Asse 4 del PSR, ha approvato il PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 4 'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER', L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE';
- che il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (GAL) ha presentato alla Regione, nei termini e alle condizioni di cui al richiamato "Avviso", un Piano di Azione Locale 2007/2013 per l'Appennino Modenese e Reggiano, elaborato in coerenza con le indicazioni dei PRIP delle Province di Modena e di Reggio E.;
- che il citato Piano di Azione Locale 2007/2013 (PAL) è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009;
- che il Programma Operativo 2010 di attuazione del PAL, trasmesso alla Regione Emilia Romagna con nota prot. GAL n. 1111 del 18/06/2010, ha previsto l'attuazione della Misura 411 - Azione 5 – Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"- Intervento E del PAL;
- che nulla osta, quindi, che il GAL attivi la menzionata Misura 411 - Azione 5;
- che nella gestione delle domande di aiuto il GAL deve attenersi alle disposizioni dell'Organismo Pagatore degli interventi Agricoli (AGREA) ed in particolare alle prescrizioni definite dalla determina n° 1729 del 21/02/2008.

**TUTTO CIO' CONSIDERATO SI EMANA IL SEGUENTE**

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI ALLE  
MICROIMPRESE PER L'INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI NELLA  
LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL LEGNO**

## **1. Premessa.**

L'azione si prefigge di potenziare le attività di gestione della risorsa forestale promovendone la prima trasformazione, finalizzata alla produzione di prodotti lignei con spazi di mercato, particolarmente importante per il territorio dell'alto Appennino Modenese e Reggiano, nel quale un suo razionale utilizzo può incidere in maniera significativa sull'economia locale.

In questo contesto è necessario favorire l'adozione di nuove tecnologie, comprese quelle funzionali ad un utilizzo del prodotto finito a scopo energetico.

## **2. Obiettivi generali e specifici.**

Il presente Avviso pubblico da attuazione all'intervento previsto dalla Misura 411 - Azione 5 – Attivazione con approccio Leader della Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” - Intervento E del Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano, così come approvato dalla Regione Emilia Romagna con Determina Dirigenziale n. 2443 del 27/03/09, nel rispetto delle disposizioni del Programma operativo dell'Asse 4 approvato con delibera della G.R. n 739 del 19 maggio 2008.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono pertanto volti ad incentivare:

- la remunerazione della materia prima ai produttori di base,
- l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato, a ridurre i costi e ad aumentare i livelli di sicurezza sul lavoro;
- l'utilizzo di biomasse forestali a fini energetici.

## **3. Riferimenti normativi.**

- Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), iii) e articolo 28 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.
- Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 e modificato secondo i contenuti approvati dalla Commissione come da Comunicazione in data 13 ottobre 2008 prot. n. AGRI D/24578;
- Programma operativo dell'Asse 4 (delibera della G.R. n 739 del 19 maggio 2008).

## **4. Dotazione finanziaria.**

Il presente Avviso pubblico presenta una disponibilità finanziaria di € 330.000,00, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

## **5. Oggetto dell'intervento.**

L'azione è rivolta ad imprese agro – forestali che dimostrino di essere in grado di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le imprese di base che cedono la materia prima.

L'intervento si concretizza nell'erogazione di incentivi a fondo perduto per la realizzazione di investimenti materiali e/o immateriali finalizzati ad operazioni di prima lavorazione degli assortimenti legnosi che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale delle imprese che operano nell'ambito della filiera foresta – legno in termini di aumento del fatturato e/o consolidamento dell'occupazione e/o diminuzione dei costi unitari di produzione;

- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

## **6. Localizzazione degli interventi.**

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali eleggibili all'approccio Leader, come individuate nella cartografia allegata al PAL e reperibile presso la sede del GAL e delle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E.. In particolare si fa riferimento alle aree:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano (in parte), Polinago e Zocca nell'Appennino Modenese e Villa Minozzo, Ligonchio, Busana, Collagna, Ramiseto, Vetto, Toano, Carpineti e Castelnuovo n.M. (in parte) nell'Appennino Reggiano. (Zone d1 e d2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);
- intermedie: Comuni di Marano sul Panaro, Prignano sulla Secchia, Serramazzone, Guiglia, nell'Appennino Modenese e Baiso, Viano, Casina e Canossa nell'Appennino Reggiano (Zone c2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);

Per l'esatta individuazione delle aree non ammissibili nel territorio dei comuni di Pavullo nel Frignano e di Castelnuovo n. M. si rimanda all'allegato D.

## **7. Disposizioni specifiche.**

### **7.1. Beneficiari.**

Sono ammesse all'aiuto le microimprese - ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e con le modalità di applicazione definita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 - che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

Le imprese richiedenti devono inoltre:

- essere iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura per categorie di lavori pertinenti ad attività forestali;
- essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Le suddette condizioni devono ricorrere al momento della presentazione della domanda e devono sussistere al momento della concessione dell'aiuto.

L'allegato A) al presente Avviso sintetizza, nel rispetto della normativa sopra richiamata, i parametri e la metodologia per il calcolo della dimensione di impresa.

### **7.2. Voci di spesa ammesse.**

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- realizzazioni di specifiche infrastrutture di servizio;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.

Sono, inoltre, ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti sopra indicati, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare complessivamente il 12% degli investimenti materiali. Nel rispetto di tale limite la voce di spesa di cui all'ultimo punto non può superare il 10% del costo complessivo del progetto.

### **7.3. Tipologie d'investimento.**

Gli investimenti proposti sono limitati a quelli connessi alla prima lavorazione degli assortimenti legnosi (legno tondo) che precedono la trasformazione industriale e devono risultare strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente riportati e riconducibili alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti per realizzare strutture/specifiche infrastrutture di servizio finalizzati ad ottimizzare l'organizzazione aziendale dal punto di vista tecnico/logistico ed a migliorare le condizioni di commercializzazione del prodotto quali:
  - rimesse, magazzini, piazzali o piattaforme di stoccaggio esterni alla foresta;
  - strutture e/o specifiche infrastrutture volte al condizionamento, conservazione e confezionamento del legno e prodotti assimilabili destinati alle fasi di essiccazione e/o stagionatura legname. In particolare rientrano in questa tipologia:
    - l'approntamento e/o adeguamento di aree di stoccaggio, trattamento, stagionatura;
    - la realizzazione e/o adeguamento di centri di raccolta, lavorazione e commercializzazione del legname al grezzo (legno tondo o lavorato allo stato grezzo, es. porzionatura);
    - la costruzione di tettoie per macchine funzionali alla prima lavorazione (impiantistica per semilavorati o legna da ardere).
- b) investimenti riguardanti l'acquisto di macchine e attrezzature per utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi, compreso il trasporto, la sramatura, la scortecciatura, il taglio e la triturazione quali:
  - trattatrici gommate;
  - rimorchi forestali (trasporto tronchi);
  - gru idrauliche carica tronchi;
  - cippatrici e frantumatori atti a produrre biomassa legnosa;
  - verricelli indipendenti e/o trattrice presa di forza;
  - strumenti per tracciatura cubatura tronchi;
  - scortecciatori di tipo leggero per paleria;
  - motoseghe professionali;
  - materiale antinfortunistico (protezione individuale e collettiva);
  - calibratrici elettroniche per la misurazione dei tronchi ed attrezzature e programmi informatici connessi;
  - processori in abbinamento con portattrezzi;
  - mezzi promiscui - es. autocarri, macchine per movimento terra a ridotta potenza (max. 70CV), ecc – qualora sia dimostrato il loro utilizzo esclusivo per attività forestali.

Tutte le macchine acquistate devono riportare il contrassegno CE ed essere adeguate agli standard di sicurezza previsti.

L'ammissibilità della spesa relativa alle suddette dotazioni è inoltre subordinata alla dimostrazione che l'acquisto sia funzionale al raggiungimento di una o più delle seguenti condizioni:

- aumento della produttività;

- possibilità di utilizzo (caratteristiche specifiche) che consenta una lavorazione meno condizionata dall'andamento stagionale;
  - ottenimento di maggiori livelli di sicurezza sul lavoro e minori livelli di inquinamento acustico rispetto ai parametri fissati dalle normative vigenti in materia;
  - riduzione di possibili impatti negativi sugli ecosistemi forestali.
- c) investimenti finalizzati al recupero delle biomasse di origine agro forestale ai fini di un utilizzo a scopi energetici, compreso la differenziazione di utilizzo del cippato, ed alla valorizzazione di materiale organico precedentemente non o scarsamente utilizzato (ramature, cortecce, scarti legnosi in generale).

#### **7.4. Limiti e divieti.**

Non saranno considerati ammissibili:

- a. gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- b. gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda, i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- c. gli investimenti di mera sostituzione, intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (CE) 1257/99;
- d. gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- costruzione di strutture ed acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- spese non iscritte a cespiti;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

#### **7.5. Natura degli aiuti.**

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, è concesso in regime "De Minimis" nella percentuale massima del 40% calcolata sul totale spesa ammissibile ed erogato nel rispetto delle norme fissate dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, che prevedono che l'importo complessivo di tali aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006). Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

## **7.6. Demarcazione degli interventi.**

Come previsto dal POA Asse 4 del PSR Regione Emilia-Romagna, in cui si prevede che il GAL garantisca la “demarcazione” degli aiuti attivati ai sensi dell’Asse 4 con quelli attivati con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli interventi PSR attivati dalle Province di Modena e Reggio E. (in modo che si eviti che si possa finanziare su un territorio, nel medesimo periodo, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario), si da atto che nel settore di intervento oggetto dell’Avviso e nello specifico sulla Misura 123 - Azione 2 del PSR e nel territorio dell’Asse 4 Leader Appennino Modenese e Reggiano, non sono attivi altri Avvisi pubblici. La non sovrapposizione degli interventi sarà comunque garantita anche in sede di istruttoria delle domande pervenute e dei successivi atti che verranno adottati nell’ambito della misura di cui sopra.

## **7.7. Importi minimi e massimi di progetto.**

Gli investimenti proposti dovranno avere le seguenti dimensioni:

- a. spesa massima ammissibile ad aiuto € 1.000.000,00;
- b. spesa minima ammissibile ad aiuto € 100.000,00.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell’istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E’ data facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo massimo. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

## **8. Condizioni di ammissibilità.**

Ai fini dell’accesso al sostegno previsto i soggetti già definiti al punto 7.1. dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- a) proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Avviso;
- b) dimostrare che l’investimento determini una reale redistribuzione del reddito ai produttori di base (imprese agro-forestali), unitamente alla certezza del ritiro del prodotto e di servizi offerti;
- c) dimostrare che l’investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell’impresa. La condizione si intende assoluta qualora l’investimento sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:
  - aumento del fatturato dell’impresa;
  - consolidamento dell’occupazione;
  - ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
  - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di scarti e/o sottoprodotti di provenienza agroforestale;
  - diminuzione dei costi unitari di produzione;
- d) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l’aspetto tecnico-logistico.

Il possesso dei predetti requisiti dovrà essere comprovato, con riferimento a ciascuno di essi, attraverso:

- a) relazione di progetto e relativi allegati tecnici;

- b) per le imprese che non producono direttamente le materie prime legnose, dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra impresa e produttori di base (imprese agro-forestali), che coprano almeno il 75% della materia prima cui l'investimento è dedicato, comprovati:
- da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;
  - da contratti/impegni di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui gli stessi beneficiano.
- I contratti/impegni devono avere durata almeno annuale ed essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto. Ulteriori elementi riguardanti contenuti, tipologie, decorrenza, modalità di rinnovo, sono indicate nell'Allegato E) al presente Avviso;
- c) specifica relazione tecnico e/o economica;
- d) documentazione autorizzativa a cui l'investimento è subordinato. Nel caso dette autorizzazioni non siano ancora perfezionate all'atto della domanda, specifica dichiarazione a firma del richiedente e di professionista abilitato che fornisca elementi atti a garantire la cantierabilità dell'opera.

Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante l'ubicazione dei medesimi.

## 9. Criteri di priorità.

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti di cui al punto 7. del presente Avviso, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri sotto riportati e sulla base dei dati e degli elementi forniti con la Dichiarazione di cui all'**Allegato C1**, da presentare unitamente alla domanda di aiuto.

### 9.1. Tipologia dell'intervento.

Questo parametro identifica la rispondenza dell'intervento proposto alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione definite nella scheda di Misura del P.S.R. Ai fini dell'utilizzo e dell'applicazione del criterio, i singoli interventi si considerano riferiti a tipologie preferenziali quando la percentuale di investimenti riconducibili a una tipologia preferenziale è superiore al 60% del costo totale del progetto, al netto della voce spese generali. Un progetto può essere ricondotto ad un'unica tipologia preferenziale.

Il criterio ha un peso massimo di **10 punti** ed è graduato a livello di singola tipologia come di seguito specificato.

- a) Interventi finalizzati ad aumentare il valore economico delle foreste attraverso il miglioramento e la differenziazione dell'assortimento legnoso. L'aumento della redditività dell'utilizzo delle risorse forestali presuppone una classificazione che ne individui, in modo certo, le caratteristiche in funzione della specifica lavorazione industriale cui sarà destinato. Conseguentemente, individuare a quale classe - determinata in funzione della qualità e dimensione del prodotto grezzo - appartiene il legname da immettere sul mercato diventa presupposto indispensabile ai fini della remunerazione del prodotto finito e della conseguente ricaduta sull'impresa agro - forestale. In particolare quando si opera su un mercato locale, non disporre di una razionale classificazione può determinare la messa sul mercato di materiale potenzialmente di pregio, ma che viene venduto per impieghi molto meno remunerativi e di conseguenza ad un prezzo inferiore di quello reale di mercato



(perdita di valore). La progressiva adozione di norme di classificazione, applicabili al legname abbattuto, influisce sui metodi di vendita (riduzione della vendita “boschi in piedi”), comporta il miglioramento e la razionalizzazione delle operazioni post abbattimento (trasporto, stoccaggio, ecc) e costituisce presupposto per il recupero di biomasse di origine agro forestale precedentemente non o scarsamente utilizzate (ramature, cortecce, scarti legnosi in generale) ai fini di un successivo utilizzo a scopi energetici. In funzione delle precedenti considerazioni vengono pertanto esplicitate le seguenti tipologie di investimenti ed i relativi pesi a ciascuna attribuiti:

- investimenti strutturali finalizzati ad un miglioramento/razionalizzazione delle fasi di stoccaggio, logistica e classificazione: **7 punti**;
  - investimenti strutturali finalizzati ad un miglioramento/razionalizzazione delle fasi di stoccaggio, logistica e classificazione - pari almeno al 60% del spesa prevista al netto della voce spese generali – nonché una ulteriore componente di meccanizzazione pari almeno al 20% del costo del progetto al netto della voce spese generali: **9 punti**;
  - investimenti finalizzati al recupero di biomasse di origine agro-forestale precedentemente non o scarsamente utilizzato (ramature, cortecce, scarti legnosi in generale) ai fini di un successivo utilizzo a scopi energetici: **4 punti**.
- b) Investimenti finalizzati all’ottimizzazione ed all’innovazione tecnologica della meccanizzazione. Sono inseriti in questa tipologia i progetti dedicati all’acquisto di macchine e attrezzature per utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi, compreso il trasporto, la sramatura, la scortecciatura, il taglio e la triturazione. In quest’ambito vengono dettagliate le seguenti condizioni ed i relativi pesi a ciascuna attribuiti:
- investimenti dedicati (60% della spesa prevista al netto della voce spese generali) a macchinari/impianti specifici che prevedano l’introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, intese come miglioramento della precedente operatività a livello di processo/prodotto: **6 punti**;
  - investimenti dedicati (60% della spesa prevista al netto della voce spese generali) a macchinari/impianti generici (es. trattrici prive di impianti fissi specifici per abbinamento con attrezzatura, autocarri, macchine movimentazione terra, ecc): **4 punti**.

I pesi attribuiti alle tipologie di cui ai punti 9.1 a) ed 9.1 b) **saranno aumentati di 1 punto** nel caso i progetti prevedano una quota di spesa pari almeno al 10% del costo del complessivo al netto della voce spese generali per materiale antinfortunistico (protezione individuale e collettiva) nel rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

## 9.2. Priorità territoriale.

Questo parametro premia l’ubicazione dell’investimento proposto rispetto alle zone preferenziali individuate nella scheda di Misura del P.S.R. ed, in subordine, rispetto a specifiche aree che rivestono particolare importanza economico e/o ambientale per la filiera legno.

Il criterio ha un peso massimo di **4 punti** come di seguito graduati.

- a) Priorità territoriale definita dal P.S.R.:
- Aree collinari e montane, così come definite dal Piano forestale regionale 2007/2013 approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 23 novembre 2006, n. 90: **3 punti**;
- b) Altre priorità di carattere territoriale quali di seguito definite:

- Aree ricadenti nella Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS): **0,5 punti**;
- Aree naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite): **0,5 punti**;
- Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite: **0,5 punti**;
- Comuni con indice di boscosità superiore all'80%: **1 punto**;
- Aree di interesse paesaggistico - ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale: **0,5 punti**.

I singoli punteggi di cui alla lettera b) non sono fra loro cumulabili.

Nel caso di progetti che prevedano più interventi ubicati in aree diverse, il punteggio sarà attribuito rapportando il peso dell'area su cui è ubicato il singolo intervento alla quota di investimento destinata all'intervento medesimo e sommando i valori così ottenuti.

Per gli investimenti riferibili solo all'acquisto di macchine, attrezzi e dispositivi per la sicurezza si fa riferimento al centro aziendale/operativo dell'impresa.

### 9.3. Priorità generali.

Rappresentano una classe di priorità finalizzata a valutare ulteriori elementi qualitativi del progetto proposto.

In linea generale, si riferiscono a requisiti oggettivi e documentabili al momento della presentazione del progetto.

La classe ha un peso complessivo di **10 punti** ed è suddivisa con riferimento ai singoli criteri e rispettivi pesi di seguito descritti.

- a) Provenienza della materia prima. Il criterio premia i progetti che utilizzano prevalentemente assortimenti legnosi provenienti da boschi gestiti attraverso un Piano di Assestamento forestale o Piano di Coltura e Conservazione, quali definiti dalla normativa vigente, ha un peso di **4 punti** ed è attribuito qualora sia dimostrata la provenienza di almeno il 60% della materia prima oggetto di investimento dalle suddette superfici boscate.
- b) Integrazione di filiera. Il criterio è riferito alle concrete ed oggettive garanzie che l'investimento proposto determini una reale redistribuzione del reddito ai produttori di base (imprese agro-forestali), unitamente alla certezza del ritiro del prodotto e di servizi offerti. Il criterio ha un peso massimo di **4 punti** ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:
  - certezza di ritiro/acquisto del prodotto (attribuibile anche in caso di auto approvvigionamento) : **1 punto**;
  - prezzo determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi: **1 punto**;
  - servizi offerti: **1 punto**;
  - contratti/impegni di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale: **1 punto**;
  - contratti/impegni stipulati con produttori di base singoli/associati controfirmati dalle Organizzazioni Professionali e/o di settore maggiormente rappresentative della base agricola - forestale: **1 punto**.

Le condizioni di cui ai punti 4) e 5) sono fra loro alternative.

- c) Vantaggi per l'occupazione. Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività dell'impresa nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati con le parti sociali. Il criterio ha un peso di **2 punti** ed è attribuito nel caso in cui il

progetto sia supportato da accordi siglati con le parti sociali che dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro in funzione del progetto stesso.

Per ulteriori specifiche riguardo l'applicazione dei criteri ed il calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione da produrre ai fini dell'accesso alle singole priorità si rimanda **all'allegato C 2** al presente Avviso.

#### **9.4. Criteri di precedenza.**

Ai fini della formulazione della graduatoria, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 9.1, 9.2 e 9.3, verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza, da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative ubicate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE;
- iniziative dedicate a maggiori volumi di materia prima forestale;
- iniziative proposte da imprese con maggior fatturato.

In caso di ulteriore parità prederanno gli investimenti con maggiore importo di spesa ammissibile.

### **10. Modalità di presentazione delle domande di aiuto**

Le domande di aiuto devono essere presentate **dal 25 ottobre 2010 al 20 gennaio 2011.** e comunque successivamente alla pubblicazione del presente Avviso sul sito del GAL **www.galmodenareggio.it**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18/04/08, integrata dalla Determinazione n. 7512 del 27/06/2008, ed aggiornata con Determinazione n. 186 del 14/05/2009 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito web <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono, come meglio specificato nell'allegato B, la:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA,
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede Operativa Via Emilia Ovest 101 – 41124 Modena, e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

- a) schede di misura relative agli aspetti anagrafici, finanziari, progettuali dell'investimento (Allegati 4/A, 4/B);
- b) relazione generale che sviluppi i seguenti punti:
  - finalità del progetto e coerenza con gli obiettivi generali e operativi previsti dal presente Avviso, dalla scheda di Misura 123 del PSR e con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione riserve naturali, Piano forestale regionale, Piani di bacino, eventuali Piani di gestione Siti Rete Natura 2000, ecc.);
  - vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale. Si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricada, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree di tutela ambientale o di gestione forestale quali:
    - o Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) o Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.),
    - o Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite),

- Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
  - Patrimonio (Demanio) forestale regionale e altre proprietà pubbliche;
  - Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite;
- c) delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:
- l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
  - l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno, a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15.
- Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo, occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;
- d) bilancio relativo all'ultimo esercizio sociale, completo delle relazioni di corredo. Per le imprese individuali e le società di persone è necessario allegare anche copia della denuncia dei redditi. Nel caso di imprese di recente costituzione, che non dispongano ancora di bilancio approvato, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante tale condizione;
- e) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- f) documentazione comprovante il titolo di possesso dell'area e/o dell'immobile su cui insiste l'investimento (da produrre anche nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti macchinari ed attrezzature);
- g) progetto definitivo composto di: relazione tecnica descrittiva dell'investimento che si intende realizzare, computo metrico estimativo analitico, disegni e preventivi. Tale progetto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:
- per le spese relative alle sistemazioni esterne ed alle opere edili ed affini propriamente dette (entrambe a misura), si dovrà applicare il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e consultabile sul sito - [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it). Per le voci non contemplate dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;
  - tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc., rispondenti alla documentazione da fornire o già fornita al Comune competente per ottenere il rilascio dei necessari permessi urbanistici. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione è necessario allegare anche i disegni quotate che riproducano la situazione prima dell'intervento;

- opere a preventivo (opere edili ed affini complementari; strutture prefabbricate; impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.; macchinari; attrezzature; impianti specifici; investimenti immateriali): il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta nei preventivi di almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto. Occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza (Allegato F);
  - documentazione autorizzativa cui l'investimento è subordinato. Nel caso dette autorizzazioni non siano ancora perfezionate all'atto della domanda, specifica dichiarazione a firma del richiedente e di professionista abilitato che fornisca elementi atti a garantire la cantierabilità dell'opera. Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante l'ubicazione dei medesimi;
- h) dimostrazione che l'investimento proposto determina una reale redistribuzione del reddito ai produttori di base (imprese agro-forestali), unitamente alla certezza del ritiro del prodotto e di servizi offerti, comprovati - per le imprese che non producono direttamente le materie prime legnose - da:
- statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati;
  - impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra impresa e produttori di base (imprese agro-forestali), che coprano almeno il 75% della materia prima cui l'investimento è dedicato, che quantifichino la ricaduta di cui gli stessi beneficiano per le altre tipologie di impresa (Allegato E);
- i) relazione tecnico e/o economica che dimostri come l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa in funzione del raggiungimento di una o più delle condizioni riportate al punto 8, lettera c);
- j) Autodichiarazione sul possesso delle situazioni a cui corrisponde l'eventuale attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 9., con allegata documentazione di prova, secondo le modalità di cui all'Allegato C1.

E' facoltà del richiedente avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa".

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere formalmente eventuale documentazione aggiuntiva necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle istanze. In tale ipotesi, le integrazioni dovranno essere prodotte entro quindici giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Avviso.

Non è ammesso produrre o perfezionare documentazione finalizzata all'attribuzione dei punteggi di priorità/preferenza - di cui al punto 9. - successivamente alla data di presentazione della domanda.

Il GAL effettuerà controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, su un campione di almeno il 5% delle stesse.

## 11. Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnico-amministrativa delle domande pervenute.

Entro successivi 30 giorni, in base all'esito delle istruttorie di cui sopra, sarà predisposta la graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco delle domande non ammesse, con indicazione a fianco di ognuna della specifica motivazione, che verranno entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione del GAL.

I progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati nell'ordine della graduatoria stessa, fino ad esaurimento delle risorse assegnate al presente Avviso.

Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitate ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- a) documentazione autorizzativa a cui l'investimento è subordinato (se necessaria e non presentata all'atto della domanda), quale:
  - permesso di costruire;
  - valutazione di incidenza effettuata dall'Ente competente - ai sensi del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e del D.M. 3 aprile 2000, nonché della L.R. 7/04 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1191/07 - qualora gli interventi previsti ricadano interamente o parzialmente in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
  - nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione del Parco o, nel caso di Riserva, dalla Provincia competente qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in un'Area protetta o in una Riserva naturale;
- b) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia);
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa con allegati gli schemi di cui al comma 6 dell'articolo 4 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005, debitamente compilati.

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta entro sessanta giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. In caso di mancato rispetto del suddetto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

Entro 15 giorni il Presidente del GAL provvederà - nel rispetto della graduatoria approvata, tenuto conto dell'esito dell'esame di cui al precedente capoverso e nei limiti delle disponibilità finanziarie - a notificare al beneficiario la concessione dell'aiuto approvato, in cui saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto, da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

## **12. Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe**

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano prima della scadenza del termine di cui al precedente punto - per un massimo di 6 mesi.

Il GAL si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari nel PAL approvato dalla Regione, al fine di evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto su avvisi riconducibili alle Misure 411 Azione 5 e sulla Misura 123 - Azione 2 nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

## **13. Varianti.**

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e sui criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

Sono sempre considerate varianti al progetto: il cambiamento di beneficiario, il cambio di sede dell'investimento, le modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate, le modifica della tipologia di opere approvate.

Non sono invece considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano. Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

## **14. Modalità di rendicontazione e liquidazione**

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto (Ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1958 del 30/11/2009); l'acconto elevabile al 50% dell'aiuto concesso per gli investimenti qualora venga previsto dalla Regione Emilia Romagna.
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alla condizione che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto

in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a. stato finale dei lavori;
- b. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c. collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d. dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- e. documentazione attestante il possesso del contrassegno CE inerente il possesso degli standard di sicurezza delle attrezzature acquistate.

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta, in modo fisso ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e come descritto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 522 del 20/04/2009.

In sede di accertamento finale, adottando la procedura predisposta da AGREA, si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto, quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera, qualora prevista.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati verrà trasmesso ad AGREA i relativi elenchi per la liquidazione degli aiuti agli aventi diritto.

## **15. Controlli**

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a. controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;



b2) controllo “in loco” ai sensi dell’art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell’art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall’Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti, almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l’individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell’aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale di AGREA o delle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

## **15. Esclusioni e vincoli**

Non potranno accedere all’aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell’art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell’ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

## **16. Revoche e sanzioni**

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l’intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all’aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d’uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell’arco di durata del vincolo previsto dall’art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, la Regione Emilia Romagna ed AGREA in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell’aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all’art. 31 del Reg. 1975/2006.

## **17. Responsabile del procedimento, accesso agli atti e privacy**

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtiero (telefono: 059/821149, fax: 059/380063, e-mail: direzione@galmodenareggio.it).

L'ufficio competente per l'istruttoria e l'accesso agli atti è il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede operativa, Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena.

Ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Bando verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati presso i competenti uffici.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore del GAL Gualtiero Lutti.

## **18. Disposizioni finali**

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

## **19. Allegati.**

Allegato A – Elementi per definire le dimensioni dell'impresa.

Allegato B – Modalità di presentazione delle Domande.

Allegato C1 – Dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di priorità.

Allegato C2 – Metodologia per l'applicazione dei punteggi di priorità ed individuazione della documentazione da produrre.

Allegato D – Individuazione delle aree parzialmente escluse dall'Asse 4 del PSR.

Allegato E – Schema contratto di impegni/fornitura.

Allegato F - Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa.

Allegato 4.A – Schema per la descrizione del progetto.

Allegato 4.B – Materie prime e prodotti finiti.

.